

altra riguardante il servizio delle Casse postali di risparmio per l'anno 1891.

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro della presentazione di queste relazioni che saranno stampate e distribuite agli onorevoli deputati.

### Interrogazioni.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Non essendo presenti nè il ministro dell'interno, nè il ministro di agricoltura e commercio, verremo all'interrogazione degli onorevoli Flaùti e Casilli al ministro delle finanze sulle cause dei perturbamenti che si verificano con deplorabile frequenza fra le operaie delle manifatture dei tabacchi in Napoli. E non essendo presente l'onorevole Flaùti replicherà al ministro l'onorevole Casilli.

Do facoltà di parlare, per il ministro delle finanze, all'onorevole Lanzara sotto-segretario di Stato.

**Lanzara, sotto-segretario di Stato per le finanze.** Una operaia della manifattura dei tabacchi dei SS. Apostoli in Napoli, alla quale furono rifiutati 27 sigari, perchè mal fatti, ed alla quale fu imposto per penale una diminuzione di 100 sigari sulla quantità da confezionare nella giornata seguente, corse per tutti i corridoi del laboratorio, incitando le altre operaie a scioperare. E le altre operaie scioperarono.

Necessariamente a questo tumulto, avvenuto nel laboratorio, si dovette dare una causa, o per dir meglio un pretesto da parte delle operaie. Esse quindi ponevano, per riprendere il lavoro, alcune condizioni; e queste erano: 1° l'abolizione del riscontro dei sigari; 2° l'abolizione delle sacchine per la distribuzione della foglia; 3° una quota di lavoro uguale per tutte.

Sulla prima domanda non è d'uopo io mi dilunghi, perchè ciascuno intende bene che se i sigari sono mal fatti, le lagnanze dei fumatori sono giustificate.

Sul secondo capo della loro domanda, è necessario che io intrattenga la Camera circa il modo con cui la distribuzione della foglia è fatta.

In origine la foglia era distribuita, pesandola all'atto della consegna a ciascuna sigaraia. Questo sistema dava luogo a dispersioni ed a facili compiacenze e parzialità per parte

degli operai distributori; fu allora che si pensò di stabilire la distribuzione in sacchine precedentemente pesate. Se una sigaraia, a mo' d'esempio, in una giornata fa 500 sigari, nella sacchina pel lavoro del giorno seguente v'è tanta quantità di foglia, quanta è necessaria per fare 500 sigari, così se sono 550, così se sono 600.

Questo sistema procura un grande risparmio di tempo ed assicura a tutte le sigaraie un eguale trattamento; perchè ciascuna operaia alla mattina, nell'ammissione al lavoro, non fa altro che presentare il suo libretto, sul quale è scritta la quantità di sigari fatti il giorno precedente e nel medesimo tempo riceve una sacchina nella quale è la quantità di foglia corrispondente per farne altrettanti.

Quanto al terzo capo della domanda, cioè alla quota di lavoro eguale per tutte, occorre rilevare la seguente circostanza di fatto.

Molti anni fa per sovrabbondanza di produzione, ciascuna operaia non doveva confezionare più di 300 sigari al giorno, lo che permetteva anche alle meno abili di fabbricarli bene. Dopo, cresciuto il consumo, questo numero fu gradatamente ed in modo generale per tutte le sigaraie portato a 550. Orbene è ovvio che le operaie abili possono farne 550 ed anche 600 al giorno, ma v'ha di quelle che o per infermità, o per incapacità o per altro, questa stessa quantità non possono fare.

Donde, quelle che facevano una quantità minore di sigari si procuravano la differenza dalle altre, che potevano farne anche più di 600.

È evidente che per queste differenze le operaie poco abili dovevano pagare un tanto a quelle, le quali per esse lavoravano. Ciò produceva due gravi inconvenienti; il primo, che i sigari erano fatti male; il secondo, che si doveva assistere a questo continuo increscioso mercato che facevasi tra l'una e l'altra sigaraia.

Questi tre capi della loro domanda furono il pretesto dello sciopero; però è necessario avvertire la Camera e gli interroganti che questo sciopero avvenne solamente nella fabbrica di SS. Apostoli e che nell'altra di S. Pietro Martire le cose procedettero regolarmente.

Dico questo perchè la Camera possa persuadersi che quanto è successo non è stato, nè per malvolere della Amministrazione, nè per urto negli interessi delle sigaraie, ma